

## BUFERA SU GENOVA

## Cinque arresti all'alba

In carcere Francesca, Alessio, Casagrande e Fedrazzoni. Profiti è ai domiciliari

ISABELLA VILLA

**GENOVA.** Quattro persone in carcere - gli ex consiglieri comunali ds Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni, con l'ex portavoce del sindaco Stefano Francesca e l'imprenditore Roberto Alessio - una, Giuseppe Profiti, presidente dimissionario dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma di proprietà del Vaticano, agli arresti domiciliari.

Le ordinanze di custodia cautelare più annunciate della storia giudiziaria degli ultimi tempi alla fine sono arrivate. Il giudice per le indagini preliminari Roberto Fucigna le ha firmate martedì pomeriggio dopo essersele covate, come lui stesso ha dichiarato, «per ben venti giorni senza che nessuno sospettasse di nulla». La fuga di notizie che la settimana scorsa ha costretto il sostituto procuratore Francesco Pinto ad accelerare i tempi dell'inchiesta su alcuni appalti per mense scolastiche non ha certo coinvolto il suo ufficio.

La Guardia di finanza ha eseguito le ordinanze ieri di prima mattina. Per Casagrande e Francesca difesi rispettivamente dagli avvocati Stefano Bigliuzzi il primo, e Andrea Andrei e Giuseppe Sciacchitano il secondo, si sono aperte le porte del carcere di Marassi, Fedrazzoni, malato di cuore, e difeso da Ernesto Monteverde, è stato portato a Chiavari, mentre Alessio (difeso da Andrea Vitale del foro di Milano) è a Pontedecimo. A tutti, anche se non si trovano formalmente in isolamento, sono stati negati giornali e tv, vietati i contatti con l'esterno se non con i difensori, e nessun rapporto tra loro. Francesca pare non stia molto bene al punto che per lui si sarebbe già reso necessario un colloquio con lo psicologo del carcere. Per tutte e quattro le accuse vanno dalla corruzione, alla turbativa d'asta, all'associazione a delinquere finalizzata - come si legge nell'ordinanza di custodia cautelare - «allo scopo di commettere più delitti di corruzione, turbativa d'asta e utilizzo e registrazione di fatture per operazioni inesistenti».

Profiti, arrestato a Roma (per lui l'accusa è solo di turbativa d'asta), di-

feso da Giuseppe Gallo, è stato trasferito a Genova dove è stato posto ai domiciliari. Nessun provvedimento cautelare è stato emesso invece nei confronti del direttore della Asl 2 savonese Alfonso Di Donato, così come sono indagati, ma liberi i due ex assessori della giunta di Marta Vincenzi (si sono dimessi martedì) Paolo Striano (Sport) e Massimiliano Morettini (Immigrazione, giovani e centro storico). In particolare, stando alle intercettazioni, la posizione di Striano, assistito da Nicola Scodnick e Alessandra Poggi, risulterebbe marginale. Indagato risulta anche il noto imprenditore calabrese Gino Mamone per il quale i quattro accusati di associazione a delinquere si sono molto prodigati

La svolta, dunque, proprio quando in molti, a fronte della fuga di notizie verificate nei giorni scorsi, pensavano che le esigenze cautelari non fossero più necessarie. Usa la mano pesante, invece, il gip Fucigna che già domani inizierà nel suo ufficio al decimo piano di Palazzo di Giustizia gli interrogatori di garanzia degli arrestati. Interrogatori che peraltro vorrebbe concludere già sabato. «Se non cercheranno di raccontarmi la storia della loro vita - ha commentato il gip ammiccando ai cronisti - per sabato dovei concludere».

Mano pesante dunque: «Il complesso delle risultanze dell'inchiesta - scrive Fucigna a conclusione delle oltre 600 pagine dell'ordinanza - oltre a evidenziare elementi gravemente indiziari in ordine ai reati di corruzione e turbativa d'asta pone altresì in luce la sussistenza a carico del Casagrande, del Fedrazzoni, dell'Alessio e del Francesca di gravi elementi indiziari del reato di associazione per delinquere».

«Pare incontestabile - aggiunge - che lo stretto legame tra gli indagati, quale si evince dall'imponente numero di conversazioni telefoniche e ambientali, sia indice di un permanente vincolo associativo ormai stabilitosi in vista della commissione di una serie indeterminata di delitti contro la pubblica amministrazione e in materia tributaria cui ogni soggetto in ragione delle specifiche competenze professionali fornisce un determinato ap-

porto: in particolare, il Fedrazzoni e il Casagrande, in ragione della progressiva militanza politica (sono entrambi ds e Casagrande è anche avvocato, ndr) e dei ruoli istituzionali di pubblici amministratori in precedenza ricoperti, mostrano una notevole dimestichezza di rapporti con esponenti della politica genovese che utilizzano per l'acquisizione di notizie circa lo svolgimento di gare di appalto pubbliche per favorire il loro sodale Alessio Roberto».

«Costui, a sua volta - prosegue - grazie al costante rapporto instaurato con il Casagrande e il Fedrazzoni persegue l'obiettivo di acquisire con metodi illeciti l'aggiudicazione di appalti in ambito ligure: in tale contesto svolge un ruolo determinante anche il Francesca, in ragione del ruolo ricoperto di responsabile delle relazioni pubbliche, politiche e istituzionali del Comune di Genova e, in quanto tale, persona capace di acquisire informazioni riservate e utili al perseguimento degli scopi associativi nell'ambito dell'amministrazione Comunale genovese».

L'inchiesta, cominciata all'inizio del 2007, avrebbe trovato spunto da un altro procedimento penale del sostituto Francesco Pinto relativo a episodi di corruzione che hanno visto coinvolti numerosi funzionari doganali e spedizionieri operanti presso il porto di Genova, peraltro definito poche settimane fa con ordinanza di rinvio a giudizio innanzi al Tribunale di Genova. In quest'inchiesta era emerso che uno degli indagati, Fabrizio Piana, spedizioniere della "Interimp" snc di Genova, era in possesso di copiosa documentazione bancaria relativa a un conto corrente della "Banca di San Marino". Incuriosito il pm aveva chiesto una rogatoria per approfondire i rapporti di natura finanziaria che facevano capo a Piana. Da quelle carte - si apprende ora sulla base delle richieste cautelari formulate da Pinto - «emergevano diversi episodi di natura criminale riguardanti persone appartenenti al mondo politico e imprenditoriale ligure-piemontese del tutto svincolati rispetto al filone d'indagine inizialmente perseguito. In particolare, emergevano con nettezza, attività delittuose relative all'aggiudicazione di

appalti del servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova e all'aggiudicazione dell'appalto del servizio

di ristorazione dell'Asl2 di Savona. Da ultimo infine, emergevano anche i primi profili di un'attività delittuosa ri-

volta all'aggiudicazione dell'appalto del servizio di ristorazione dell'Asl1 di Imperia».

villa@ilsecoloxix.it



L'atrio di Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova. L'amministrazione è scossa dall'inchiesta su "mensopoli"

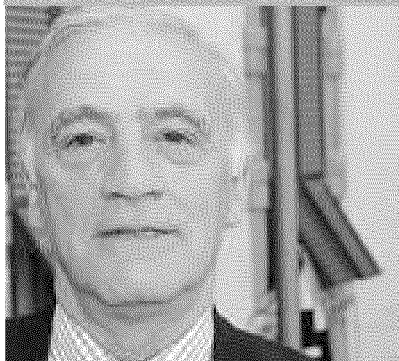
## I PROTAGONISTI

### ROBERTO ALESSIO



L'IMPRENDITORE CHE FORNISCE LE MENSE  
ROBERTO ALESSIO, imprenditore del settore ristorazione, è erede di un'azienda specializzata di Caresanablot, in provincia di Vercelli. La ditta occupa 400 persone in un'area di 15 mila metri quadri

### CLAUDIO FEDRAZZONI



PENSIONATO  
EX CONSIGLIERE DS  
PENSIONATO, tuttora consulente d'azienda, è stato sindacalista della Cgil e dirigente della Compagnia unica merci varie del porto di Genova. Nella passata legislatura era consigliere comunale per i Ds

### MASSIMO CASAGRANDE



AVVOCATO, È STATO CONSIGLIERE COMUNALE  
AVVOCATO, è stato consigliere comunale di sinistra nella scorsa legislatura. Con Francesca e Massimiliano Morettini (assessore ora dimissionato) era stato a capo di un coordinamento dei trentenni Ds

**STEFANO  
FRANCESCA**



**IL PORTAVOCE  
DEL SINDACO VINCENZI**  
HA CURATO la campagna elettorale del sindaco Marta Vincenzi lo scorso anno. Era responsabile per la Promozione e la Comunicazione del Comune (aveva ricoperto un incarico simile a Pavia)

**GIUSEPPE  
PROFITI**



HA APPENA LASCIATO IL BAMBIN GESÙ DI ROMA  
GIÀ DIRETTORE generale della Regione (nominato da Biasotti e confermato da Burlando) e vicepresidente del Galliera, ha lasciato da pochi giorni la presidenza dell'ospedale Bambin Gesù di Roma

**L'INCHIESTA**

Il gip Fucigna  
li interrogherà  
a partire da domani  
e spera di finire  
entro sabato

**LE TAPPE DELLA CRISI**



**INCHIESTA SU TURSI  
FULMINE A CIEL SERENO**  
In Comune 6 indagati per corruzione, turbativa d'asta, associazione a delinquere: la notizia viene pubblicata venerdì



**UN COMITATO D'AFFARI  
PER GLI APPALTI MENSE**  
Prime indiscrezioni sulla vicenda: si parla di un "comitato d'affari" per gestire il business milionario delle mense



**TERREMOTO IN GIUNTA  
DIMISSIONI IMMEDIATE**  
Gli assessori Morettini e Striano e il portavoce Stefano Francesca rimettono il mandato nelle mani del sindaco Vincenzi



**NEL MIRINO LA PARCELLA AL CONSIGLIERE DEI DS**  
L'ex consigliere diessino Claudio Fedrazzoni ammette: «Ho accettato una consulenza dalla Alessio Carni»



**LA DIFESA: «UN PRANZO MA NESSUNA TANGENTE»**  
Fedrazzoni e Francesca ammettono un incontro conviviale con Alessio: «Ma fu solo un pranzo e non si parlò di tangenti»

